

Economia Ricerca, oggi il piano Imprese e banche, intesa con la Regione per il rilancio



Presidente Renata Polverini

Un piano in quattro mosse per passare «dalla fase della tutela dei lavoratori ad azioni strutturali che consentano alle imprese di spiccare il volo». Renata Polverini definisce «Lazio4Impresa», il complesso pacchetto di iniziative a favore del mondo imprenditoriale presentato ieri insieme con l'assessore al Bilancio, Stefano Cetica.

«La Regione, grazie a un protocollo di intesa con le imprese, con Sace e con i principali istituti di credito, tra cui anche Unicredit e Montepaschi, certifica i crediti delle imprese che potranno accedere a un fondo di rotazione da 500 milioni, garantendo così la prosecuzione dei lavori di investimenti», ha sostenuto la Governatrice. Le imprese da parte loro rinunceranno agli interessi e agli onerosi contenziosi con la Regione, ma otterranno «un tasso estremamente competitivo, massimo 3,75%, ottenuto grazie al senso di responsabilità delle banche», precisa Cetica. L'iniziativa, che potrà essere estesa anche ai Comuni col Patto regionalizzato e forse alle Società regionali, segue

un progetto pilota con l'Ance. Secondo punto di «Lazio4Impresa» è una convenzione con l'Inps, che costituisce «un fondo di garanzia per favorire i creditori diretti e indiretti che intendono regolarizzare i propri debiti contributivi — spiega la presidente della Regione —. Noi rilasciamo una garanzia all'Inps per consentire alle imprese di accedere al pagamento dilazionato e garantiamo, d'altra parte, gli istituti di credito».

Come terzo punto è prevista la riprogrammazione del «Por» per le imprese: «Abbiamo per il 2007-2013 una dotazione di 750 milioni - ha spiegato Polverini -. In passato avevamo una capacità di spesa squalificante, non si arrivava al due per cento». Quarto punto il «Nuovo programma triennale della ricerca», che sarà presentato oggi al Maxxi: in dettaglio si tratta di un investimento di 237 milioni per passare da un sistema di offerta a uno di domanda. «Le imprese saranno protagoniste del nuovo modello di gestione che determina l'incontro tra domanda di innovazione e offerta di conoscenze». Giudizi positivi sulle iniziative a sostegno delle imprese da Dario Coen di Confcommercio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PIANO FONDO PER CREDITI, PATTO SUL DURC, RIPROGRAMMAZIONE DEL POR E RICERCA

Imprese nel Lazio, rilancio in quattro mosse

FABIO DEL BUONO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un piano in quattro mosse per passar e “dalla fase della tutela dei lavoratori ad azioni strutturali che consentano alle imprese di spiccare il volo”. Così la presidente della Regione Lazio Renata Polverini ha definito “Lazio4Impresa”, il complesso pacchetto di iniziative a favore del mondo imprenditoriale presentato insieme all’assessore al Bilancio Stefano Cetica alla presenza dei rappresentanti delle imprese. “La Regione, grazie a un protocollo di intesa con le imprese, con Sace e con i principali istituti di credito tra cui anche Unicredit e Montepaschi - ha spiegato la governatrice - certifica i crediti delle imprese che potranno accedere a un fondo di rotazione da 500 milioni, garantendo così la prosecuzione dei lavori di investimenti”. Le imprese da parte loro rinunceranno agli interessi e agli onerosi contenziosi con la Regione, ma, ha aggiunto Cetica, otterranno “un tasso estremamente competitivo, massimo 3,75%, ottenuto grazie al senso di responsabilità delle banche”. L’iniziativa, che potrà essere estesa anche ai Comuni col Patto regionalizzato e forse anche alle Società regionali, segue un progetto pilota con l’Ance, che ha portato a un movimento di liquidità di 120 milioni di euro e ha coinvolto 113 imprese. Secondo punto di Lazio4Impresa è una convenzione con l’Inps, che costituisce, ha spiegato ancora Polverini, “un fondo di garanzia per favorire i creditori diretti e indiretti che intendono regolarizzare i propri debiti contribuiti. La Regione rilascia dunque una garanzia all’Inps per consentire alle imprese di accedere al pagamento dilazionato, e garantisce d’altra parte anche gli istituti di credito”. Questo consentirà alle imprese di disporre nuovamente del Durc (Documento unico di regolarità contributiva) regolare, e bloccherà le sanzioni civili e il risparmio delle spese per la polizza fideiussoria. C’è poi, terzo punto, la riprogrammazione del Por per le imprese: “Abbiamo per il 2007-2013 una dotazione di 750 milioni - ha spiegato Polverini - In passato avevamo una capacità di spesa squalificante, non si arrivava al 2%”. “Ci siamo dunque dedicati alla riprogrammazione aumentando di 70 milioni le risorse per l’innovazione e la digitalizzazione delle imprese, di 60 milioni le risorse per le rinnovabili e istituendo un nuovo asse da 80 milioni per la riqualificazione urbana che almeno per un quarto devono essere di sostegno alle imprese, ad esempio gli start up delle iniziative giovanili”. Quarto punto, il Nuovo Programma triennale della Ricerca, che sarà presentato domani nel dettaglio al Maxxi: 237 milioni per passare da un sistema di ‘offerta’ a uno di domanda: “Le imprese - ha concluso Polverini - saranno protagoniste del nuovo modello di gestione che determina l’incontro tra domanda di innovazione e offerta di conoscenze”. “Abbiamo bisogno di questi strumenti e progetti perché le imprese sono in difficoltà - il commento di Dario Coen di Confcommercio - Quando chiamiamo la Polverini siamo sempre ascoltati: la presidente ci sta aiutando a superare i nostri problemi”.



IL PIANO La Regione stanZIA 237 milioni per rilanciare l'economia

Ricerca, si cambia: fondi ai progetti per le imprese

L'assessore Cetica: mai più soldi per studi utili solo ai docenti

di LUCA BRUGNARA

Viene definita una rivoluzione copernicana, sicuramente è destinata a cambiare il modo di pensare e agire. Il Piano ricerca, elaborato dalla Regione Lazio, prevede un'inversione rispetto a quanto è avvenuto fino ad oggi: non più finanziamenti pubblici fin dall'inizio a progetti delle università, ma sostegno economico a proposte e ricerche che le imprese hanno già considerato valide. Un cambiamento che suscita approvazione e perplessità tra i rettori delle tre università pubbliche romane.

Il Piano ricerca rientra nel progetto Lazio4Imprese, messo a punto dalla Regione per risolvere le aziende colpite dalla crisi e articolato in quattro punti. «Non saranno più le università a fare ricerche e a proporle alle imprese - spiega la presidente Polverini - ma il contrario. In questo modo, si vogliono premiare gli autori di ricerche con concrete ricadute per il sistema produttivo, partendo dalla domanda di innovazione delle imprese». La presentazione ufficiale ai diretti interessati è fissata per oggi al Maxxi. «Nel Programma per la ricerca - aggiunge Polverini - è previsto un finanziamento complessivo di 237 milioni di euro. Di questi, 114 milioni sono destinati alle imprese per progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, acquisto di nuove tecnologie, 41 milioni per i distretti di alta tecnologia, a cui prevediamo di aggiungere quello per le tecnologie digitali, mentre 54 milioni di euro serviranno per la valorizzazione del sistema della ricerca, a partire dall'utilizzo di giovani ricercatori nelle imprese». In questi fondi, sono compresi gli 84 milioni del Por, i Programmi operativi regionali. «E' una rivoluzione copernicana - osserva l'assessore regio-

nale al Bilancio, Stefano Cetica. - Non sarà più l'università a fare ricerca per poi vendere alle imprese i suoi risultati, ma saranno le imprese a concordare con gli atenei la ricerca da mettere in campo. E' inutile spendere per progetti che se un bambino li trovasse nell'ovetto Kinder si lamenterebbe: penso a un progetto per un motoscafo, costato 8 milioni, e che non ha mai prodotto nulla. Siamo stanchi di finanziare progetti solo per favorire la carriera di qualche professore».

E il programma, già prima di partire, suscita reazioni contrastanti. «Siamo favorevoli a questo cambiamento - commenta il rettore della Sapienza, Luigi Frati - che in realtà, nel nostro ateneo, abbiamo già introdotto da tempo e in diversi settori, come quello dell'informatica». Più cauto il rettore di Roma Tre: «La vera ricerca libera è quella pubblica - sottolinea Guido Fabiani - e viene svolta in un'ampia percentuale nelle università: gli atenei del Lazio, insieme a quelli della Lombardia, sono i primi in Italia sotto questo aspetto. E' giusto che la ricerca arrivi alle imprese e siamo disponibili a collaborare con esse ma, a monte, serve una politica della ricerca». Apertura al progetto da Tor Vergata, ma con alcuni aspetti da approfondire. «Il cambiamento deve servire a favorire l'incontro tra università e imprese - auspica il rettore dell'università di Tor Vergata, Renato Lauro. - Se fosse così, siamo favorevoli. Ma la ricerca non deve ridursi a quella che vogliono le imprese». Giudizio positivo dagli imprenditori. «Abbiamo bisogno di questi strumenti e progetti - conclude Dario Coen, presidente di Fedilter-Confindustria Roma - perché le imprese sono in difficoltà».

Importanti anche gli altri punti del progetto: il primo riguarda i pagamenti: la Regione

Lazio certificherà i crediti delle imprese che potranno così accedere ad un fondo di rotazione di 500 milioni di euro. Quanto al secondo, la Regione ha stipulato una convenzione con l'Inps per agevolare le imprese in difficoltà con i debiti previdenziali, attraverso la costituzione di un proprio Fondo di garanzia. L'ultima misura riguarda infine i Fondi europei.

*Iniziativa
anche
per i crediti
delle aziende*

